ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2\,{}^{6}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: piazza Carlo Goldoni 1. Redazione e Tipogr. ingr. via Silvio Pellico 4 (palazzina del *Piccolo*). Trieste, Lunedì 25 Gennaio 1904. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione N. 227, Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. N. 8046

ZANARDELLI commemorato dal suo segretario particolare.

Le visite dello „czar“ - Il conclave.

TREVISO 24 (N). Per iniziativa dell'Associazione democratica, presenti le autorità, senatori e deputati, aderenti Luzzatti, Tedesco, Stelluti Scala, Orlando ecc., l'avv. Battista Pellegrini, già segretario particolare di Zanardelli, tenne una applauditissima commemorazione dell'illustre estinto. E' importante specialmente la parte riguardante la mancata visita dello czar; fu quasi imputato a colpa di Zanardelli il differimento della visita dello czar. „Ebbene - dice l'oratore - voi, signori, comprendete come io ora non possa svelare quale sia stata l'azione di Giuseppe Zanardelli. Egli vivo me lo proibì ed io rispetto come sacro questo volere. Dirò però che il primo ottobre 1903 Zanardelli rispondendo a un telegramma del ministro degli esteri che gli rendeva conto delle esitazioni personali dell'ambasciatore di Russia lo incaricava di dare all'ambasciatore stesso formali assicurazioni in nome del Governo italiano che l'accoglienza che avrebbe avuto lo czar sarebbe stata più che rispettosa, cordiale.“ E' notevole poi questo punto circa il conclave: „Quando anche asserissi che Zanardelli non si preoccupò dei candidati possibili alla successione del papa Leone XIII credo che nessuno mi presterebbe fede, ma si capisce d'altro canto come il più scrupoloso riserbo mi sia imposto e come io non debba render noto quale fu il suo lavoro. La finezza, la perspicacia, la prontezza di Zanardelli furono degne veramente di un uomo di stato il quale dovendo tutelare, come tutelò la piena libertà del conclave potè veder coronati di successo i suoi sforzi, acciocchè il papa eletto non fosse un cardinale noto per la sua politica decisamente avversa alla nazione italiana. Di più non posso aggiungere, ma solo farò rilevar che l'opera di Zanardelli fu allora non certo una coazione diretta o indiretta verso chicchessia, ma opera di persuasione, e che, approfittando delle intime relazioni con alcune potenze, egli agì con lealtà patriottica e con tatto diplomatico squisito“.

Zanardelli commemorato a Brescia.

BRESCIA 24 (N). Oggi, in una solenne adunanza, ebbe luogo all'Ateneo la inaugurazione dell'anno accademico colla commemorazione di Zanardelli. Assistevano le autorità e scelto pubblico.

UNA ADUNANZA dei liberali monarchici italiani.

TORINO 24 (N). Nella sala del Parlamento Subalpino si tenne un convegno dei rappresentanti del partito liberale monarchico. Vi presero parte molte rappresentanze di associazioni ma pochi parlamentari. Presiedeva l'on. Villa che pronunciò un applaudito discorso inneggiando al re. Furono nominati vice presidenti gli on. Romanin, Toaldi e Santini. Furono approvate due mozioni, una per organizzare e intensificare il movimento liberale e monarchico e l'altra a favore del mezzogiorno.

Vollmar costretto ad abbandonare la politica.

BERLINO 24 (N). La „Berliner Zeitung“ è informata che Vollmar, il quale si trova ora malato sulla Riviera, potrà difficilmente riprendere la vita parlamentare; le sue condizioni peggiorano e la paralisi progredisce. Tali notizie sono vivamente deplorate nei circoli politici.

L'anniversario della giornata di Digione.

DIGIONE 24 (N). Le società patriottiche celebrarono oggi il trentatreesimo anniversario della giornata di Digione in cui Garibaldi si illustrò con una bella vittoria. Il corteo si recò a salutare il monumento di Garibaldi poi vi fu un banchetto.

I „REVANCHISTES“ FRANCESI.

PARIGI 24 (N). Il comitato centrale del fascio delle società alsaziano-lorenesi tenne a proposito dell'incidente Delsor una seduta, in cui si decise di mandare ai fratelli al di là dei Vosgi il saluto più cordiale e d'incoraggiarli a mantener vive le loro speranze.

PELLETAN SI DIFENDE.

BORDEAUX 24 (N). Il ministro della marina Pelletan a un banchetto tenne un discorso protestando contro l'accusa di disorganizzare la marina; disse ch'egli vuole soltanto riformarla. Difese la politica di Combes e fece appello alla solidarietà dei repubblicani.

L'attività della Società antischiavista italiana.

ROMA 24 (N). La società antischiavista italiana comunicò al „Giornale d'Italia“ che dal vice-console d'Italia a Bengasi sono stati liberati 2 ragazzi negri, schiavi che chiesero di essere rifugiati in quel regio ufficio. A richiesta dell'ufficio furono muniti di carte di liberazione rilasciate dall'autorità locale e munite del visto del consolato che provvide al loro mantenimento.

Il coadiutore russo del generale de Giorgis

ODESSA 24 (N). Il maggior generale Sciortak, nominato coadiutore del capo della gendarmeria macedone, è partito oggi da qui per Costantinopoli con alcuni ufficiali a lui addetti.

GESTA DI UFFICIALI SERBI UBRIACHI.

VIENNA 24 (N). Il „N. Wiener Journal“ ha da Semlino: Recentemente in un pubblico locale a Belgrado alcuni ufficiali ubriachi fra cui anche parecchi regicidi fecero una dimostrazione contro alcune potenze e bruciarono i ritratti dell'imperatore d'Austria e dello czar. Il fatto fu denunziato e l'autorità militare aperse un'inchiesta, la quale per altro fu per ordine di re Pietro subito sospesa.

I TRAMVIERI DI NAPOLI IN ISCIOPERO.

NAPOLI 24 (N). I tramvieri in seguito al licenziamento di quattro dei loro compagni ed alla ammissione di un capo servizio che dicono troppo rigoroso, stanotte in un comizio, hanno deciso di chiedere alla Società la riammissione dei compagni licenziati e, nel caso che non fossero ascoltati, di proclamare subito lo sciopero. Infatti stamattina, essendosi la Società rifiutata di aderire alla loro richiesta, si sono tutti messi in isciopero.

LA RADIOTELEGRAFIA nelle colonie tedesche.

BERLINO 24 (N). Il „Tageblatt“ propone l'impianto di apparati radiotelegrafici in tutti i posti militari nelle colonie per prevenire pericoli di interruzioni telegrafiche come avvenne ora nel Damara'and.

La regina Elena indisposta. ROMA 24 (N). La regina Elena fu colta da un forte raffreddore che la costringe a star riguardata nel proprio appartamento così che il ricevimento di ieri per la presentazione di alcune signore dovette essere rimandato. Si crede però che la regina sarà completamente rimessa prima del ballo di Corte fissato per il 27 corrente.

Si dice che il disturbo della regina provenga anche dallo stato interessante in cui essa si trova.

Il ministro Luzzatti. ROMA 24 (N). Il ministro del Tesoro non intervenne oggi alla consueta udienza reale per la firma dei decreti perchè ancor malato con febbre.

Il duca Federico di Anhalt agli estremi. BALLENSTEDT 24 (N). Il bollettino delle ore 6 pom. reca: Nello stato del duca Federico aumenta la prostrazione: la respirazione è affannosa.

Premi scientifici. Marconi, Grassi e il duca Luigi di Savoia premiati. TORINO 24 (N). L'Accademia delle scienze stabilì che il premio Vallauri di 30,000 lire vada diviso fra Guglielmo Marconi e il prof. Battista Grassi dell'università di Roma. Il premio Brusa di 9000 lire fu assegnato al duca degli Abruzzi.

Una conferenza radiotelegrafica del ten. Solari. ROMA 24 (N). Stasera il tenente di vascello Solari, alla presenza dei ministri Tedesco e Stelluti-Scala, delle autorità e di numerosissimo pubblico, tenne una conferenza sulla radiotelegrafia. Fragorosi applausi accompagnarono e chiusero la dotta conferenza. I ministri e le autorità si congratularono vivamente coll'oratore.

Una società per i teatri lirici. ROMA 24 (N) Il „Giornale d'Italia“ conferma le notizie che già circolavano da più tempo circa la costituzione di una grande società esercente il maggior numero dei teatri lirici. Furono sottoscritti parecchi milioni costituiti con azioni di piccolo importo. La società organizzerà tutto il personale artistico in modo da permettere il suo passaggio da una città all'altra. Fra i promotori della società si notano i principi Strozzi di Firenze, il principe Giovanelli di Venezia, il conte di San Martino, Florio di Palermo e Desanna di Napoli.

Il duca degli Abruzzi a Buenos-Ayres. BUENOS-AYRES 24 (N). I ministri restituirono la visita al duca degli Abruzzi a bordo della „Liguria“. Il generale Roeg, invitato dal duca, visiterà domani la nave. Continuano le dimostrazioni di simpatia della cittadinanza al duca.

IL TERRIBILE INCENDIO DI AALESUND.

KRISTIANSUND 24 (N). Da Aalesund si comunica che la maggior parte delle persone sfuggite all'incendio passarono le ultime 24 ore all'aperto, esposte al vento ed alla pioggia, senza nutrizione. I piroscafi ed altri navigli cominciano ora a raccogliere le persone senza tetto. La cappella mortuaria del nuovo cimitero, che si trova a un quarto di miglio da Aalesund, fu trasformata in ospedale. I locali della Banca di credito sono crollati.

Situazione spaventosa.

CRISTIANIA 24 (N). Ad Aalesund sono rimaste risparmiate dal fuoco, oltre alla dogana ed ai magazzini sul „quai“, solo da 20 a 30 casupole. S'incendiarono anche due piroscafi da pesca e molti battelli minori. Il maltempo ed il freddo rendono più spaventosa la situazione delle persone rimaste senza tetto. Da parecchie città sono partite spedizioni di soccorso. Molti dei danneggiati sono nella impossibilità di raggiungere un piroscafo che li trasporti a Molde.

I soccorsi.

KRISTIANSUND 24 (N). Alle 8 ant. sono partiti 3 piroscafi per Aalesund con vettovaglie e vestiti. Nella notte infuriò un uragano terribile che poi verso la mattina andò calmandosi. Una spedizione di soccorso passata per Battenfiörden è arrivata felicemente a destinazione. La via per Fjelle dovette essere percorsa parte in carrozza e parte in slitta. La popolazione della provincia si prepara a prestare soccorsi.

CRISTIANIA 24 (N). Quattro norvegesi dimoranti a Stoccolma elargirono ciascuno 5000 corone; il re e la regina ciascuno 6000, la coppia ereditaria 20.0, gli altri 3 principi insieme 1000 corone. Si è formato un comitato di signore per raccogliere offerte. Le ferrovie norvegesi trasportano gratuitamente i soccorsi.

BREMA 24 (N). Il „Nordd. Lloyd“ manda in soccorso dei danneggiati dall'incendio di Aalesund il piroscafo „Weimar“, sul quale fu caricata la scorsa notte grande quantità di provvigioni, indumenti e medicinali: s'imbarcò anche una numerosa squadra di sanitari. Il piroscafo partirà alle 3 pom. da Bremerhaven e giungerà ad Aalesund martedì mattina.

L'aiuto di Guglielmo II.

CRISTIANIA 24 (N). Il consolato generale tedesco ha ricevuto iersera un telegramma dell'imperatore Guglielmo di questo tenore:

„Sono profondamente commosso per la nuova della sciagura piombata su Aalesund, ed ho organizzato soccorsi. Il direttore generale Ballin farà partire domani un piroscafo da Amburgo con infermieri, proviande, vestiti e medicamenti. La prego di informarmi di quanto più specialmente occorre.“ In un telegramma dell'imperatore arrivato oggi si annunzia che l'incrociatore „Principe Enrico“ è partito stamane per Aalesund, e che il piroscafo „Phoenicia“ partirà nel pomeriggio con a bordo il capitano di fregata Grumme, aiutante dell'imperatore.

I drammi della gelosia. Il suicidio di un professore.

ROMA 26 (N). Si hanno da Avezzano i seguenti particolari sulla tragedia di ieri. La signora Ida Cavalieri il giorno 21 scese per equivoco alla stazione di Grottamare con la domestica e il bambino e non potè ripartire per Avezzano che il mattino seguente. Essa informò con telegramma il marito dell'equivoco. Alcuni ritengono che questo ritardo possa essere stato la causa della tragedia. Nel fare l'inventario degli effetti dei coniugi Favarolli l'autorità ha constatato che la signora aveva seco 15000 lire in gioielli. Al pretore che ieri le diceva: „Signora lei sta molto meglio e presto guarirà“, ella rispondeva: „Il mio Gino io non lo abbandonerò; devo seguirlo nella morte.“ La signora è ora fuori di pericolo e fra non molto sarà guarita perfettamente. Pare che il prof. Favarolli avesse detto alla signora che le avrebbe perdonato, quindi la tragedia sarebbe accaduta per la leggerezza della signora.

Violenta bufera in Sardegna. Un tetto che crolla. — Tre morti.

CAGLIARI 24 (N). Sull'isola perversa una violenta bufera da greco. In città molti lampioni furono abbattuti e innumerevoli tegole e persiane asportate. Continua la pioggia; molte navi ruppero gli ormeggi; una fu affondata ed un'altra capovolta però senza vittime. Le linee telefoniche sono interrotte. A Vitulano, contado di S. Stefano comune di Paupiti, in una misera casa colonica crollò improvvisamente il tetto; cinque persone furono travolte dalle macerie. Accorsero i carabinieri per l'opera di salvataggio. Dalle rovine furono levati i cadaveri di una donna incinta e di due figlioletti orribilmente sfracellati. Soltanto il marito della morta ed un bambino furono salvati.

Suicida dopo 15 giorni di matrimonio.

ROMA 24 (N). Si ha da Gora che una bella contadina, certa Liberata Sperduto, sposata da 15 giorni dopo lungo fidanzamento, al cugino Camillo Sperduto, lasciato lo sposo in letto, si precipitò in un pozzo donde fu estratta cadavere. Si ignorano le ragioni del suicidio che si crede causato da improvvisa esaltazione mentale.

I fasti del coltello.

ROMA 24 (N). Stanotte presso la stazione due facchini certi De Santis e De Coretti vennero per futili motivi a diverbio. Dalle parole venuti ai fatti, il De Coretti ricevette dal compagno una coltellata all'addome. Fu condotto all'ospedale di S. Antonio ove versa in pericolo di vita. Il De Sanclis è attivamente ricercato.

Incendio in una fabbrica.

MILANO 24 (N). Stanotte un grave incendio nella nota fabbrica di amido e saponi Banfi, recò centocinquantamila lire di danni. La causa dell'incendio fu l'improvvisa accensione di un filo elettrico. Nessuna disgrazia.

Il suicidio d'un garibaldino.

FROSINONE 24 (N). E' morto allo spedale Umberto I il possidente Ottavio Narducci di anni 77, in seguito ad una pugnalata che egli stesso s'inferse l'altra notte perchè stanco di vivere. Il Narducci aveva preso parte alla spedizione dei garibaldini in America come aiutante medico. Il vecchio pugnale col quale si tolse la vita lo aveva riportato dall'America quando tornò reduce dall'umanitaria spedizione.

Le irregolarità nel reclusorio di Gaeta. L'arresto del direttore.

NAPOLI 24 (N). In seguito ai fatti avvenuti nel reclusorio di Gaeta furono presi gravi provvedimenti contro il maggiore Denuccio imputato di prevaricazione. Egli si sarebbe servito di una quantità di legname di proprietà dello Stato e lo avrebbe fatto trasformare dai reclusi in mobili per la propria abitazione. Il maggiore si costituì in carcere preventivo al forte di S. Elmo. Ora pare che si trovi agli arresti nel reclusorio di Gaeta. Sulle prime si credeva che il maggiore sarebbe stato denunciato per abuso d'autorità ma poi vennero in campo altre accuse.

La corsa degli strilloni a Roma.

ROMA 24 (N). Promossa dalla società „Forza e Coraggio“ oggi ha avuto luogo una corsa di 40 chilometri fra strilloni di giornali. Vi parteciparono quattro giornalai, uno del „Giornale d'Italia“, un altro del „Rugantino“, un terzo del „Marforio“, il quarto dell'„Attualità“. Questo arrivò primo coprendo il percorso in tre ore e dodici minuti.

Gare di nuoto.

ROMA 24 (N). Oggi sul lago di Nemi ha avuto luogo il quarto cimento bandito dalla società „Rari Nantes“. Vi parteciparono 5 nuotatori che percorsero tutti i 50 metri stabiliti.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte della signora Anna ved. Cosciancich dai signori: Emma e Gustavo Zanini cor. 40; dalla Famiglia Stossich cor. 10; dalla famiglia Gilardini-Apollonio cor. 20.

Lieti di un'espulsione e per risarcire la Lega di un canone mancato: Bidoli Angelo cor. 0.40. Pulz Giuseppe 0.40, Ongaro Rodolfo 0.40, Annetta Ceserer 0.40, Henigmann 0.40, Mussà Pietro 0.40, Donati Vittorio 0.40, Tosi Umberto 0.40, Colognatti Carlo 0.40, Bradamante Silvio 0.40, Umek Enrico 0.40, Petruzelli Giusto 0.40, Pincherle Ernesto 0.40, Contogliù Giovanni 0.40, Gius. Jeran 0.50, C. de Mayer 1, Furlani 1, G. Tyrichter 1, G. Filini 1, A. Jesurun 1, G. Widmer 0.50, C. Pagnini 0.40, Ferdinando Cavazzani 0.50, Emilio Florian 1, Luigi Gianoni 1, M. Zanchi 1, N. Rozatti 1, V. Toribor 0.50, A. Perlatti 1, Antonio Vida 0.40, U. Pagliaro 0.50, I. Lorandi 0.50, F. Petronio 0.40, Tommasini 0.50, G. Girometta 0.50, Lino Vattovaz 0.50, Alberto Mingotti 0.50, E. Geniram 0.50, Tullio Mingotti 0.20, Giovannina Mingotti 0.20, Anna Fonovich 0.20, Lucia Fonovich 0.20, Carlo Gerusina 0.30, G. Widmer 0,40; inoltre per lo stesso scopo, da undici anonimi (iniziali varie) cor. 6.50.

Università del popolo. Si sarebbe potuto credere che un pomeriggio tiepido e così pieno di sole come quello di ieri, avrebbe tenuta lontana la folla dalla Ginnastica. Invece, già un'ora prima che la conferenza dell'Università del popolo cominciasse, era un affollarsi di gente verso la Palestra, per guadagnare un comodo posticino. Si trattava di un „viaggio lungo le coste d'Italia“ illustrato dal signor Giorgio Ressmann; una promessa assai lusinghiera, dunque, che non mancò, tanto fu calda ed efficace la parola del conferenziere, e tanto deliziose le proiezioni policrome delle città che siedono a specchio dei tre mari. E il pubblico numerosissimo significò il proprio compiacimento applaudendo calorosamente l'oratore, specie alla fine della sua colorita descrizione.

* Questa sera, alle 8.15, nella palestra della scuola comunale di via Giuseppe Parini, seguirà la lezione sulla „Spagna“ con 60 proiezioni colorate e cenni illustrativi detti dal signor Giorgio Ressmann. Citiamo le proiezioni seguenti:

San Sebastiano — Burgos — Valladolid — Leon — Salamanca — Segovia — L'Escuriale — Madrid — Il palazzo reale — La porta del sole — Combattimento dei tori — Aranyuez — Toledo — Cordova — Siviglia — L'alcazar — La danza spagnola — Cadice — Gibilterra — Malaga — Granata — L'Albambra — Valencia — Barcellona ecc. ecc.

Cose del Lloyd. A quanto annunzia la *N. Fr. Presse*, nelle imminenti trattative fra il Governo e il Lloyd quest'ultimo tenderebbe a conseguire che al nuovo contratto di sovvenzione venisse dato vigore per 25 anni per avere più ampie e durevoli assicurazioni per il suo progressivo sviluppo. La società vorrebbe inoltre che fosse aumentata la sovvenzione, che gli fosse assicurata una maggiore libertà di movimenti e infine che il nuovo contratto entrasse in vigore ancor prima della scadenza del contratto vigente e cioè già coll'anno venturo.

Lo stesso giornale assicura che il Governo sarebbe disposto a venir incontro a questi desideri del Lloyd, in quanto li riconosca giustificati.

Un po' di statistica della Maddalena. Abbiamo rilevato l'altro giorno il nuovo sviluppo che, per il compimento dei padiglioni nuovi, sta per prendere l'Ospitale della Maddalena, che è ormai uno degli istituti che fa maggior onore all'amministrazione del Comune ed è vanto della città.

Non saranno perciò senza interesse alcuni dati statistici su questo stabilimento per il 1903, che desumiamo da un rapporto compilato dall'egregio direttore della Maddalena, dott. Antonio Marcovich.

IL MOVIMENTO DEI MALATI.

Nel 1903 i malati nuovi accolti alla Maddalena furono 1044 (540 maschi e 504 femmine); erano rimasti in cura dal dicembre 1902, 54; per cui i curati furono 1098. Erano stati 1368 nel 1902; 1232 nel 1901, 990 nel 900; 1168 nel 99, 848 nel 98 e 498 nel 97. — Dei 1098 entrati nell'anno decorso, uscirono: 755 guariti, 136 migliorati, 21 non guariti; i morti furono 117; i non guariti rimasti in cura al 31 decembre erano 69.

Nel 1902 i morti furono 142; nel 901, 127; nel 900, 137; nel 99, 206, nel 98, 148; nel 97, 78. Giova notare che la mortalità calcolata sulla diminuzione, discese dal 17% nel 97, al 14.3% nel 900, all'11% nel 903.

LE MALATTIE CONTAGIOSE.

Il maggior contingente di malati alla Maddalena fu dato dalla *difterite:* 284 casi. I decessi per difterite semplice furono soltanto 8 sopra 148 casi. Invece la difterite della laringe (croup) fu più grave. Nondimeno si deplorarono soltanto 14 decessi sopra 123 casi. Gli altri casi erano di difterite della faringe, tutti benigni. Giova notare che dei 22 casi seguiti da morte, 11 furono portati alla Maddalena quando erano già in istato disperato.

Il *morbillo* fu in recrudescenza verso la fine dell'anno. Furono curati 180 casi, alcuni dei quali, 21, seguiti da broncopneumonite, con esito letale.

Di *scarlattina* si ebbero 49 malati, contingente fortunatamente scarso; con 4 morti.

I 15 casi di *varicella* ebbero tutti lieta risoluzione.

Dei casi di *vaiolo* abbiamo a suo tempo informati i lettori: furono casi isolati, importati evidentemente dal Levante. I casi curati furono 8, di cui 4 di *vaioloide*. Si ebbe a deplorare un decesso.

Dei 108 ammalati di *tifo* curati alla Maddalena, 91 uscirono guariti; 2 non guariti; morirono 8; rimasero in cura 7.

Di *dissenteria endemica* furono accolti 26 ammalati, di cui morirono 3.

Gli ammalati di pertosse furono 89; guarirono 73, migliorarono 2, rimasero in cura 3; morirono 11, quasi tutti bimbi in tenerissima età.

Alla Maddalena furono accolti pure 191 malati di tubercolosi polmonare. Morirono 36. Degli altri, parecchi ebbero un notevole beneficio.

LO SVILUPPO DELL'OSPITALE.

Nel 1903 la Maddalena si completò nei suoi servigi interni sanitari ed amministrativi. Fu regolato il servizio d'assistenza; completato il laboratorio batteriologico, ecc. ecc. E dei risultati ottenuti va data ampia lode alla attivissima Direzione e al zelante corpo sanitario e amministrativo.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 16 al 23 corr. vennero denunciati 26 casi di morbillo, 9 di difterite e croup, 5 di varicella, 3 di scarlattina e 2 di febbre tifoidea. Morirono 3 di morbillo e 2 di difterite e croup.

Al Consolato del Messico. Il signor Emilio Swarz fu nominato vice-console degli Stati Uniti del Messico.

Il lavoro manuale educativo. Il maestro signor Giuseppe Parentin ha pubblicato, (editrice la Libreria Lonzar di Capodistria) un opuscolo sul lavoro manuale educativo nelle scuole, del quale di recente si occupò largamente la stampa cittadina. L'autore dell'interessante opuscolo dice di mirare con la pubblicazione a far conoscere agli insegnanti dell'Istria le convinzioni che lo fecero partigiano del metodo educativo. L'esposizione è chiara ed esauriente, e l'autore raggiunge certo lo scopo che si è prefisso. Il volumetto, stampato nitidamente dalla tipografia Cobol-Priora, è adorno di dieci tavole illustrative.

Una bella domenica. — Ma è proprio possibile? Una bella giornata? Senza vento? Senza pioggia? Senza vento e pioggia? Senza pioggia e vento? E per di più una domenica! — La gente faceva le sue meraviglie con tutte le interiezioni e con tutte le sfumature: ma in complesso si affrettava a non perdersi troppo in complimenti e ad approfittare della prima bella giornata che ci concedeva quest'anno il calendario invernale. Fu ieri una mobilitazione generale dei cittadini per tutte le vie e per tutti i passeggi, non altrimenti che se si fosse fatto un esperimento d'allarme in ogni casa della città: e crogiolandosi a quel bel sole, guardando quell'azzurro terso, godendosi quell'insolito tepore, nessuno mancava di emettere l'osservazione originale che la giornata pareva di primavera. Povero inverno! Ci ha usato la cortesia di darci una splendida, azzurra, paradisiaca domenica; ed ecco l'ingratitudine umana attribuirla subito all'influenza primaverile!

Meriteremmo dieci gradi sotto zero fino all'equinozio di marzo!

Una corona per i caduti di febbraio. Nella sala di lettura del Circolo di studi sociali fu esposta ieri la corona di bronzo, che, nell'anniversario delle giornate di febbraio, verrà deposta sulla tomba dei caduti.

E' un lavoro artistico di pregevolissima fattura, uscito dalla fonderia Lapagna; una grande foglia di palma a cui s'intreccia una fronda di quercia; più sotto gli emblemi del lavoro, e una targa con l'epigrafe: Alle vittime del febbraio, i lavoratori di Trieste. La corona è stata fatta mediante pubblica sottoscrizione.

Elargizioni varie. Ci pervennero: In morte della signora Maria Vascotto, dai signori Pietro e Antonietta, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Raccolte al battesimo da Italo Bruno Lucchini, cor. 5.50, a favore degli studenti italiani del Ginnasio di Pisino.

— In occasione del veglione sociale, la baronessa Nina de Morpurgo elargì alla Croce Bianca cor. 50, la signora Minna Renner cor. 2 ed il barone Arturo de Morpurgo cor. 20; la signora Emilia Fontana-Panfilli ha posto a disposizione della Società, il palco di sua proprietà nel teatro Goldoni.

— Alla Società „Igea“ pervennero dal signor Enrico Major cor. 4 per una prestazione avuta.

La festa di ballo dei lavoranti macellai. Nel teatro Carlo Goldoni i lavoranti macellai diedero stanotte la loro festa da ballo che riuscì stupendamente.

L'elegante sala, tutta illuminata a luce elettrica, era pigiata di scelto pubblico che ballò con la massima animazione. Un'orchestra, diretta dal m.o Grandi, sonò con fusione e colorito vari pezzi. Nei palchetti trovavansi molte rappresentanze di sodalizi cittadini.

La bellissima festa si prolungò fino alle 4 del mattino.

Convegni sociali. Animatissimo riuscì il festino di ballo datosi ieri nel pomeriggio dal club „Lealtà“ nella sala Tersicore. Molte graziose signorine e molti eleganti giovinotti, danzarono gaiamente. Alla quadriglia 86 coppie.

— Il circolo „Excelsior“ tenne ieri nel pomeriggio nella sala Berger un trattenimento di danza con „soirée“ di dame. La festa riuscì egregiamente, resa attraente da un bellissimo *cotillon*. Alla quadriglia le coppie furono numerose.

— Il trattenimento del club famigliare „Calliope“ ebbe lieto successo. Si replicò la commedia in 3 atti „La magia in contrasto“ e i bravi esecutori furono assai applauditi. Si fecero poi alcuni giochi familiari che divertirono lo scelto pubblico, e infine seguirono le danze.

— Anche le Società Riunite „Circolo Tergeste e „Club drammatico triestino“ offrirono ieri dopopranzo nella sala di Ridotto la solita festa da ballo con un variato „cotillon“. La festa riuscì animatissima, per il numeroso concorso, e si ballò animatamente.

Dopo l'incendio. Ieri mattina, alcuni ragazzi penetrarano nel cortile della casa N. 47 di via S. Francesco d'Assisi, nella quale, come a suo tempo abbiamo narrato, venerdì sera era scoppiato un incendio che aveva distrutto quanto si trovava depositato nel magazzino della ditta Brüll e nella fabbrica di paste del signor Giovanni Petelin, e incominciarono a smuovere le macerie ammonticchiate nel cortile e ad intascare quanto trovavano di loro gradimento. Dopo un momento, comparve l'ispettore di via Luigi Ricci, il quale raggiunse i ragazzi e riuscì ad arrestarne due. Gli altri fuggirono. I due amici, che si qualificarono uno per Oscarre H. e l'altro per Vittorio S., entrambi di 11 anni, abitanti in Scorcola, furono trovati in possesso di alcuni gomitoli di spago appartenenti al sig. Petelin. L'ispettore sequestrò i gomitoli e consegnò i ragazzi ai rispettivi genitori, per la correzione domestica.

Un sacco ed una catena. Una guardia dell'ispettorato di via dei Rettori, di piantone in piazza del Ponte rosso, vide ieri nel pomeriggio che sulla banchina esistente sotto il ponte si trovavano due uomini che erano intenti a chiudere l'apertura di un sacco e, incuriosita, si fermò in un posto dal quale poteva guardare senza essere veduta. Una volta chiuso il sacco, i due lo sollevarono ma mentre uno stava per caricarselo sulle spalle il sacco si sfondò e ne uscì una pesantissima catena. Questa circostanza contrariò i due compari i quali, cacciata la ca-

---

IL BANDOLO DELLA MATASSA

11 romanzo di UGO MELPIT.

Seguito del romanzo „I cavalieri della carità“

— Grazie. Andiamo signori. Ciò detto il giudice aperse la porta N. 16 ed entrò, seguito dal commissario e dal cancelliere.

La signora Balissard balzò a sedere sul letto.

— Come sta? - domandò il signor Felisan al medico.

— La signora non ha più alcun bisogno delle mie cure.

— E' in grado di essere interrogata?

— Certamente. Anzi ne sarà lieta. «E' un'ora che mi domanda che cosa le è accaduto e chiede del signor Pietro Seyvon.

— Volete avere notizie di vostro marito, signora? - le domandò il giudice avvicinandosi al letto.

— Sì.

— Egli stesso ve ne darà quante ne vorrete, fra poco.

— Grazie.

— Adesso voi risponderete con tutta sincerità alle mie domande, pensando che un cancelliere le registra fedelmente.

— E chi siete voi, signore?

— Un magistrato.

La signora fece un'esclamazione di meraviglia; poi, abbassando per un istante i grandi occhi neri, disse:

— Domandate; risponderò nella fiducia che dalla vostra inchiesta, di cui ignoro il motivo, saprà che cosa mi è accaduto di strano.

— Voi dovete saperlo meglio di noi, signora. Per qual motivo avete tentato di uccidervi insieme al signor Seyvon?

— Io ho tentato di uccidermi?... Ma v'ingannate davvero, se supponete questo!

— Eppure foste trovata sul letto di una camera, in questo albergo, priva di sensi. In mezzo alla stanza ardeva del carbone in una catinella.

— Che cosa n'è, allora, di mio... marito? - chiese con ansia la signora, facendo l'atto di scendere dal letto.

Il giudice la trattenne.

— Del signor Seyvon, volete dire?...

— Ma sì...

— E' svenuto anch'egli; ma ancora non è tornato in sè.

— E' in pericolo di vita?... Rispondetemi la verità, signore, ve ne supplico.

Queste parole non furono profferite con accento di dolore; il giudice notò che la voce della signora, profferendole, aveva tradito indignazione, risentimento.

— Per ora il pericolo è escluso - disse il magistrato, non sappiamo bene se per preparare lentamente la signora, alla terribile sventura, o se per tenergliela celata fino a che non avesse, con le sue risposte, ben chiarito il mistero che avvolgeva la morte del visconte di Chevenniers.

— Respiro! - balbettò la signora passandosi una mano sulla fronte.

— Insistete a dire che non avete avuto l'intenzione di togliervi la vita, ieri sera o stanotte?

— Vi insisto con tutta sincerità.

— E allora perchè non vi coricaste? Anche il signor Seyvon è stato trovato completamente vestito.

— Non appena entrammo nelle camere che ci erano state destinate, prima di andare a letto, ci mettemmo a parlare dei nostri interessi nella mia stanza, seduti presso la toeletta. Poi... non ricordo più nulla.

— Ricordate di aver bevuto un bicchierino di liquore?

— Sì, di maraschino che mio marito teneva nella sua valigia, in un *necessaire* da viaggio.

— Ve l'offrì lui?

— Sì.

— Nel bicchiere dell'albergo?

— No, in un bicchiere che si trovava insieme al maraschino nel *necessaire*.

— Quando beveste il liquore, ignoravate che conteneva dell'oppio?

— Conteneva dell'oppio?... Mio... marito non può avercelo messo.

— Non ci fermiamo per ora a indagare chi lo mise; mi basta di sapere soltanto se voi avevate acconsentito a trangugiarlo.

— Io dovrei avere acconsentito a trangugiare dell'oppio? Per qual motivo?

— Perchè la morte per asfissia vi cogliesse nel sonno.

— Debbo ripetervi che io non ho mai pensato al suicidio?

— E allora conoscete questo scritto? - domandò il giudice togliendosi di tasca la lettera trovata dal commissario sulla toeletta nella stanza della tragedia.

La signora prese la carta e la lesse col più vivo stupore:

— Che intrigo è questo? - balbettò - Io non ne capisco niente.

— Avete sentito? «Ci togliamo la vita, perchè stanchi di un cumulo di sventure che ci affliggono, e perchè impotenti a lottare contro la malvagità umana».

— Sono cose che io non potrei dire.

— Perchè?

— Perchè le sventure io le affronto, come affronto la malvagità umana. Non ho mai avuto paura di nessuno!

Gli occhi bruni della signora mandarono un lampo; le sue ciglia si corrugarono. La sua faccia assunse un'espressione singolarissima di energia.

— Ma la scrittura non è del signor... Seyvon?

— No.

— Non possedete voi alcuno scritto di vostro marito per confrontarlo?

— No. D'altronde, lui stesso vi dirà se è l'autore di codesta strana scrittura, quando avrà ripreso i sensi.

— A quale scopo avete lasciato Parigi?

— Soffro di un male nervoso. Il medico mi ordinò di svagarmi. Fu allora che Pietro mi propose di fare un lungo viaggio. Accettai con gioia...

— Conoscete il tenente d'artiglieria barone Maurizio La Vaulx? - le domandò il giudice con studiata indifferenza. Nel tempo stesso fissò negli occhi la signora per sorprendere il suo turbamento. Essa fece un moto vivissimo di sorpresa e si morse le labbra, mentre il suo volto si ricoprì di pallore.

— Non lo conoscete? - disse il giudice avendo atteso invano la risposta.

— Mi pare - rispose la signora, comprendendo che pure doveva dire qualcosa.

— Vi pare soltanto? Eppure il barone La Vaulx mi ha dichiarato che vi conosce benissimo.

La signora questa volta divenne rossa di bragia.

— Il barone La Vaulx, è qui?

(Continua).

tena in un angolo, si allontanarono. La guardia, sicura che sarebbero ritornati, non si mosse dal suo posto d' osservazione. Dopo un quarto d'ora ricomparve sul luogo un terzo individuo con un carretto a mano. Scese sulla panchina e s'accinse a trasportare la catena e allora la guardia lo fermò. Lo sconosciuto, che fu condotto alla Polizia, si qualificò per Vincenzo F., di 36 anni, da Trieste, pescatore, abitante in via del Crocifisso e dichiarò di non sapere a chi appartenesse la catena. Disse che un facchino da lui conosciuto soltanto col nome di Giovanni, lo aveva incaricato del trasporto della catena verso il compenso di un mezzo litro di vino. In attesa di far un po' di luce nella faccenda, l'impiegato mandò il F. in via Tigor.

Voleva ammazzarlo? All'ispettorato di via Tigor si presentò ieri nel pomeriggio un uomo sui quarant'anni il quale pose sulla scrivania dell' ispettore un lungo coltello.

— Son vignù a costituirme. Un momento fa go tentà de mazar el paron dela tratoria „Al pero d'oro", in via Cavana perchè quel birbante el ga fato de tuto parchè el mio paron me licenziassi. El paron lo ga scoltà e adesso, dopo trenta anni che me trovavo in quela casa, son restà su una strada!

Si qualificò tappezziere e portinaio della casa N. 22 di via Cavana. Un momento dopo comparve all'ispettorato il trattore, sig. Giuseppe Imerl. il quale narrò che poco prima il portinaio era entrato nel suo locale brandendo un coltellaccio e che si era avventato su di lui in atto minaccioso. Egli però era riuscito a sfuggirgli di mano. Lo strano operaio fu mandato alla polizia centrale dove dichiarò di chiamarsi Francesco Venutti, di 38 anni, da Trieste. Aggiunse che quando uscirà dal carcere, ucciderà il trattore. Fu fatto condurre in via Tigor.

Insolvente e violento. Ieri sera, verso le 9, entrò nall'osteria al N. 4 di via dei Gelsi un uomo sulla trentina e sedutosi a un tavolo ordinò delle consumazioni facendo un conto di cor. 1 e 44 centesimi.

Ma quando venne il momento di pagare, si rifiutò sicchè l'oste dovette chiamare una *guardia*. *Ma l'insolvente* la accolse a pugni cagionandole un ematoma per la cura del quale la guardia dovette ricorrere alla stazione centrale di soccorso.

Intanto l'osteria s'era trasformata in un vero campo di battaglia. *Volarono* sedie, bicchieri, portafiammiferi, finalmente con l'aiuto di tre *militari* il violento fu potuto trascinare all'ispettorato di via Chiozza. Ma quivi egli riprese *la lotta*, e mentre la guardia Laurencich cercava di ammanettarlo, egli gli assestò un potente pugno *all'occhio* destro cagionandogli una forte contusione con *ematoma*. Ma infine, stanco per gli sforzi fatti, potè essere ammanettato e condotto in via Tigor, dove assunto a verbale. si qualificò per Luigi T, di 29 anni, da Trieste, abitante al N. 11 di via *della* Madonnina.

Un pervertito. Le villiche Teresa Sturm, di 17 anni, e Maria Gherdol, di 15 anni, entrambe dimoranti a Longera, denunciarono l'altro giorno al commissariato di Guardiella che passando per un viale del Boschetto si erano imbattute in un giovanotto, *che, dopo* aver *imposto loro* di fermarsi, aveva commesso alla loro presenza atti scandalosi e che quando esse *si erano date alla fuga*, egli *le* aveva rincorse. La Polizia, in base ai connotati forniti dalle due ragazze, qualche ora dopo arrestò il pervertito che si qualificò per il *facchino* Vito V., di 28 anni, abitante in via delle Sette fontane. Ad interrogatorio esaurito, egli fu accompagnato in via Tigor.

Dieci corone scomparse. Andrea Sustersich, abitante in via Rigutti N. 21, si trovava ieri nel pomeriggio in un'osteria di via della Barriera vecchia e, quando venne il momento di pagare, depose sul tavolo un pezzo da 10 corone in oro. Il cameriere del locale non fu pronto alla chiamata e quando accorse, il Sustersich s' avvide che la moneta era sparita. Accanto a lui sedeva in quel momento il carpentiere Andrea D., di 33 anni, abitante in via Rigutti, ed il Sustersich, certo che nessuno all' infuori di lui poteva aver intascata la moneta, lo invitò a restituirgliela. Il D. si protestò innocente ed allora il derubato chiamò una guardia la quale perquisì il presunto ladro e lo trovò in possesso delle dieci corone. Il D. fu condotto in via Tigor.

Caduto dal tramway. Ieri sera, verso le 9, il marittimo G. Chersovan, di 28 anni, nello scendere da un carrozzone del tramway in movimento, nei pressi dell'Ospizio marino, perdette l' equilibrio e cadde battendo il capo sul selciato. Soccorso dai presenti ottenne le cure più urgenti dal dottore della Guardia medica, il quale, visto il grave suo stato, lo fece trasportare allo spedale ove i medici constatarono che aveva riportato una grave commozione cerebrale e lo fecero accogliere nel decimo riparto.

Ricevimento cordiale! Margherita Godas, di 18 anni, abitante in via degli Artisti N. 8, ci recò ieri nel pomeriggio, in seguito ad invito del suo fidanzato, in casa di una cugina di questo, Emma Fonda, abitante in via dei Capitelli N. 5. La Fonda, non sappiamo per quale motivo accolse la giovane con mal garbo e dopo averla maltrattata a parole la colpì alla faccia con un catino e poi le somministrò una buona dose di pugni. La Godas fuggì e si recò a denunciare la cosa alla Polizia.

Buoni avventori! A richiesta del cameriere Valentino Buttiro, occupato nell'osteria „Alla Città d'Almissa" in via della Madonnina N. 9, fu arrestato ieri nel pomeriggio il venditore girovago Carlo B., di 37 anni, abitante in via di Riborgo. Alla Polizia, il Buttiro dichiarò che il B., dopo aver fatto - in compagnia di un altro individuo riuscito a fuggire - un conto di 4 corone e 4 centesimi, aveva tentato di allontanarsi senza pagare. Il B., fermato sulla porta, aveva offerto in pagamento un anello di metallo, ma il cameriere non potendo pagarsi con quell'oggetto, aveva fatto arrestare il venditore. Alla Polizia il B. fu perquisito e trovato in possesso di due tovagliuoli e di un coltello rubati nel locale. Fu condotto agli arresti.

Disgraziato accidente. Ieri poco dopo il mezzodì, il ragazzo di 11 anni, Eugenio Colobig, abitante al N. 16 di via delle Settefontane, giocava con un suo compagno che teneva in mano una pistola. Fatalità volle che il compagno facesse sbadatamente scattare il grilletto in modo che il proiettile andò a colpire il Colobig all'omero destro. Accorsero i famigliari, che gli si fecero attorno cercando di soccorrerlo alla meglio, e poi lo accompagnarono alla Guardia medica, ove il dottore gli medicò la ferita.

Durante il lavoro. Ieri, mentre il manovale Giuseppe D'Este, di 39 anni, abitante in via di Crosada accudiva al proprio lavoro, una scheggia di pietra gli si conficcò nel pollice della mano destra.

All'„Igea" ricevette le cure opportune.

Caduta. Il carradore Virgilio Cancian, di 24 anni, abitante in androna Santa Tecla N. 4, ieri, cadendo sotto la ruota d'un carro, riportò una ferita al dito medio della mano destra. Ricorse all'Igea.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 7.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 776.9.

Ogni giorno una. Fra due studenti:

— Che hai? sei così triste!

— Ah, se tu sapessi!

— Confidati...

— Immagina: avevo scritto a mio padre che mi inviasse del denaro per poter pagare il mio sarto, ed egli, invece di spedirmi il denaro chiesto, sai che mi ha mandato?

— Non saprei...

— La fattura del sarto, saldata!

TEATRI.

Verdi. Lo spettacolo di iersera, composto di tre atti della *Dannazione di Faust* e del ballo *Nel Giappone*, attrasse a teatro pubblico molto numeroso.

Il successo per ambedue gli spettacoli è stato, come nelle sere precedenti, calorosissimo.

Questa sera riposo.

Domani, martedì, ultima della *Dannazione di Faust*, per serata del baritono sig. Scandiani. Dopo l'opera si rappresenterà il ballo *Nel Giappone*.

Lo spettacolo incomincierà alle 7.30.

Mercoledì il teatro resterà chiuso; giovedì prima della nuovissima opera *Fedora* del maestro Giordano, con la Pandolfini protagonista, il tenore Innocenti e il baritono Scandiani.

Filodrammatico. Iersera *Il Portafoglio* di Blum e Tochè diede campo al Sichel di sfoggiare tutta la sua caratteristica comicità. L'affollatissimo uditorio rise *fino alle lagrime* e applaudì fragorosamente. Col Sichel emersero la sua gentile signora, elegantissima, il Ciarli, l'Oddi, l'Onorato ecc. La recitazione complessiva fu tra le più affiatate e movimentate. Questa sera avremo una novità attraente e piccantissima: *Il figlio del miracolo* di Gavault e Charvay. Al contrario del *Figlio soprannaturale* ch' è, come si sa, una *pochade* relativamente vereconda, questo *Figlio del miracolo* è più commedia che *pochade*, ma è viceversa punto adatta per signorine, causa l' arditezza delle situazioni. C' è molta curiosità per questo nuovo prodotto parigino, già cresimato di lieto successo anche in parecchi teatri italiani.

Fenice. Il magnifico tempo di ieri faceva presagire un magro teatro nel pomeriggio, invece una folla imponente accorse ad ascoltare le caustiche scene della bella commedia del Bersezio *Le miserie de sior Traveti*. Mezzetti nella parte del protagonista ebbe il solito trionfo e divise con lui gli applausi Benini che della parte del segretario fa una vera creazione.

Di sera altro teatrone. *Pantalon spiritista* fu gustato ed applaudito, ed ebbe in chiusa quattro chiamate agli attori. Seguiva *El moroso della nona* recitato stupendamente.

* Nella recita di questa sera è compresa una novità importante del teatro comico: il *Boubouroche* di Giorgio Courteline, che come novelliere e dialogatore è conosciuto per uno degli umoristi più schietti e più delicati della moderna scuola francese. La commedia è ridotta in veneziano col titolo *Di quella pira...*

SPETTACOLI.

TEATRO VERDI - Stagione d' opera. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel e C.i. Ore 8. «Il figlio del miracolo» in 3 atti di Paul Gavault e Robert Charvay.

TEATRO FENICE - Compagnia veneziana. Ore 8. «Di quella pira...» in 2 atti di Giorgio Courteline.

Marina e Navigazione.

— La corazzata „Arciduca Carlo" a Pola.

Ieri mattina abbiamo riferito dell'arrivo della tre piccole navi da guerra „Pola", „Gigant" e „Pluto", arrivate qui da Pola per rimorchiare colà tempo permettendo la nuova corazzata „*Arciduca Carlo*". Difatti ieri mattina visto il tempo e mare *favorevolissimi*, la nuova corazzata fu assicurata con grossi cavi *alla nave* „Pola", ed alle 9 e mezzo scortata dall'altre due navi minori, uscì dal Cantiere S. Marco diretta a *Pola*. Oggi stesso sarà immessa nel nuovo bacino galleggiante testè colà costruito, dove le sarà pulita e verniciata la carena. Dopo ciò la nuova nave verrà nuovamente rimorchiata in questo cantiere per esservi totalmente allestita.

— Le costruzioni navali della „Terni".

Ci scrivono da Genova 22: Apprendo che la direzione della grande società metallurgica di „Terni" della quale tanto si è parlato e si parla nel processo Ferri-Bettòlo, ha deciso di far costruire per proprio conto una flotta di piroscafi da merci e da passeggeri. Per incominciare la „Terni" ne farà costruire due nel cantiere Orlando di Livorno, e due nei cantieri Odero presso Genova. Questi quattro vapori avranno 6000 tonnellate di registro ed una velocità oraria da 14 a 15 miglia. Tutto il materiale occorrente uscirà dalle acciaierie della „Terni". Due dei suddetti quattro piroscafi dovranno essere pronti alla navigazione entro il decembre 1904.

— Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 27 pass., „Dalmazia" da Costantinopoli e Fiume, il pir. ingl. „Syria" da Londra e Venezia; il pir. ellen. „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 10 pass., i pir. a.-u. „Risorto" da Spalato, „Lapad" da Catania, e lo scooner ital. „Sebastiano S." da Pirano.

* Il piroscafo „Aristea" arrivò la sera del 23 a Batum, dove caricherà per Sciangai.

24 gennaio.

Da GORIZIA.

— Un'altra scuola slovena.

A quanto si vocifera, gli sloveni penserebbero di erigere mediante sovvenzioni di Banche slave una seconda scuola slava a Gorizia, e questa in piazza Carlo Bertolini! E poi negano di avere il proposito di impossessarsi del nostro povero paese!

— La premiazione dei vigili.

Oggi alle 10 si radunarono nel cortile delle manovre tutti i nostri bravi vigili in tenuta di fatica col loro zelante capitano signor Felice Favetti. Erano intervenuti pure il podestà avv. Venuti, il I aggiunto on. Bombig, i consiglieri comunali avv. Pinausig e Culot, l'ing. Pompeo Bresadola e parecchi invitati.

Il Podestà ebbe parole di lode per il signor Favetti e per il simpatico corpo. Indi fregiò con la medaglia d'argento i giubilandi di 25 anni di proficua attività signori Federico Ortalli e Giovanni Potocnik; e premiati con 20 corone d' oro per ciascuno per zelante operosità i pompieri Antonio Candutti sergente, Pietro Ortalli caporale e Giovanni Zalatei pompiere effettivo.

Seguì una riuscita ed applaudita manovra d'estinzione.

— Decesso.

Ieri spirò qui a 77 anni la signora Elisa Ritter de Zahony, ved. del cav. Guglielmo, comproprietario delle fabbriche di Strazig, il quale fu uno dei più stimati industriali e commercianti della nostra città La defunta si distingueva per rare doti di sposa e di madre e per gran cuore e filantropia.

— Disgrazia.

Iermattina, il fanciulletto Carlo Venuti, di 8 anni, figlio del signor Pietro Venuti, mentre rincasava dalla scuola, fu atterrato da un carro carico di legname. Il povero bimbo riportò una grave frattura ad una gamba, nonchè escoriazioni alla faccia. Benchè gravi, le ferite non destano apprensioni.

Da GRADISCA.

— In concorso.

Il nostro Municipio apre il concorso per la costruzione di due testate e sei piloni per il nuovo ponte carrozzabile in ferro fra Gradisca e Sdraussina.

Gli offerenti dovranno precisare il sistema più idoneo ed accompagnare le offerte con un disegno esatto della costruzione tecnica del lavoro e il prezzo complessivo dell'opera.

Le offerte contrassegnate da un motto dovranno essere presentate alla cancelleria municipale entro il giorno 20 febbraio p. v.

Da FOGLIANO.

— Funerali.

Ieri seguirono qui i funerali della signora Maria Brocca-Corazza con larga *partecipazione di cittadini*.

— Elargizione. *In memoria della signora* Maria Brocca-Corazza pervennero al gruppo locale della Lega, dalla famiglia Forcellini cor. 5.

— Servizio postale.

Finalmente dal 1.o febbraio a. c. anche qui a Fogliano sarà attivato un più sollecito servizio postale dipendente dall'ufficio di Sagrado. Saranno pure collocate nei punti più centrici della borgata *due cassette d'impostazione*.

Da COLMO.

— I balli.

La rappresentanza comunale di Pinguente deliberava nella tornata del 19 settembre 1903 di non accordare in avvenire alcun permesso di tener balli nelle domeniche e feste entro il territorio del comune locale di Pinguente.

Contro tale deliberato protestò energicamente questo Consiglio d'amministrazione comunale e presentò ricorso alla Giunta provinciale, la quale in questi giorni annullò il deliberato in parola perchè sorpassante la sfera di attribuzione del Comune e rispettivamente della rappresentanza comunale.

Da ROVIGNO.

— Il malcontento alla Manifattura Tabacchi.

A proposito della notizia riportata dalla „Arbeiter Zeitung" nel „Piccolo della sera" di giovedì, devo rilevare non esser esatto che nel decembre scorso il direttore della Manifattura abbia licenziato all'improvviso duecento operaie. Le duecento operaie, perchè attardate, vennero rimandate a casa, e perdettero così mezza giornata di lavoro. Ma nel pomeriggio o nella mattina successiva furono riprese nella Manifattura. In questi sensi era anche concepito lo scritto mandato all'„Arbeiter Zeitung" dal suo corrispondente di Rovigno.

— Alla Congregazione di Carità.

Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, eletto dal Consiglio comunale nell'ultima sua seduta, tenne ieri l'adunanza di costituzione sotto la presidenza del podestà, che è preside di diritto della Congregazione. Furono eletti: a direttore il can. cav. Andrea Ghira, a segretario il dott. Domenico Sponza a censori l'avv. Matteo Bartoli e Domenico Tamburin e a ispettore della Casa di ricovero l'ing. Giovanni Benussi. Fra altri sei membri del Consiglio venne divisa l'azione nei sei differenti sestieri della città.

— Ballo a scopo patriotico.

Domenica alle 3 pom. a Medelano (Sossich) presso Rovigno si darà una grande festa di ballo popolare, a beneficio dei fanciulli più poveri di quella scuola della Lega Nazionale. Un gruppo di dilettanti filarmonici svolgerà uno scelto programma musicale.

— Movimento della popolazione.

Nel mese di decembre s'ebbero a Rovigno 28 nascite, 14 maschi e 14 femmine, contro 34 morti, 20 maschi e 14 femmine. Nel decembre 1902 le nascite furono 32 (15 maschi e 17 femmine) e 42 morti (20 maschi e 22 femmine). In tutto l'anno 1903 s'ebbero 409 nascite contro 428 nel 1902 e 329 morti contro 294 nel 1902.

(Giudizio distrettuale.)

— Incolpazioni contro gendarmi.

Ieri si tennero davanti a questo segretario giud. Tentor, fra altri, due dibattimenti per titolo di falsa incolpazione contro gendarmi. Uno degli accusati, Giovanni Sirotich fu Giovanni da Gradina di Geroldia, aveva incolpato tre gendarmi di averlo percosso la mattina del 13 novembre, nel fitto del bosco di Montona, perchè non erano contenti delle risposte da lui date alle loro domande sull'impiego della notte precedente. Nelle sue deposizioni si contraddisse e visto che la deposizione di tre testimoni, i quali avrebbero visto uno dei tre gendarmi imputati percuotere l'accusato, non erano concordi, condannò questi a un mese di arresto.

Differente sorte s'ebbe l'altro accusato Giovanni Martincich di Giovanni da San Lorenzo del Pasenatico. Questi aveva incolpato il gendarme Giovanni Zivec di Martino fra altro di averlo percosso con la sciabola la notte del 15 dicembre perchè non era soddisfatto della risposte che dava alle sue richieste. Al dibattimento un testimonio depose di aver veduto il gendarme colpire l'accusato con due pugni, e risultò anche che questi pregava ad alta voce uno zio che gli aprisse la porta di casa, perchè il gendarme lo percuoteva. Il giudice, essendo risultata in parte provata l'incolpazione data dall'accusato al gendarme, pronunciò sentenza d'assoluzione.

Falso accrescitivo.

All'*inter* di letture scelto pubblico
Di certo interverrà.
Se qualche *inter più grande* dall'America,
Come accade sovente, non verrà.

Spiegazione del giuoco precedente
DORMIRE D'-OR-MI-RE.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.
Trieste

COMUNICATI *)

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso ai posti di bidello provinciale e di custode dell'edificio provinciale.

Il bidello provinciale ha diritto ad un salario di annue corone 1080, ad un'aggiunta di attività di cor. 200 e ad un indenizzo annuo di cor. 120 per l'uniforme. Al custode compete un salario di annue cor. 800, l'alloggio nell'edificio provinciale, e un indennizzo annuo di cor. 80 per l'uniforme.

I salari e le aggiunte di attività verranno corrisposte in rate mensili antecipate, e l'indennizzo per l'uniforme in due eguali rate semestrali.

Gl'indicati emolumenti ed indennizzi, potranno essere proporzionalmente aumentati, nel caso che la Dieta provinciale approvi il nuovo organico degli impiegati, già presentato per la parlamentare trattazione.

Gli aspiranti dovranno comprovare di possedere la cittadinaza austriaca, di non aver otrepassàto il trentesimo anno di età, di saper leggere e scrivere, di conoscere bene la lingua italiana, di aver tenuto sempre una condotta morale incensurata.

Le suppliche, corredate degli attestati, comprovanti le qualifiche sopra concretate e i servigi anteriormente prestati, dovranno essere presentate entro il giorno 20 febbraio 1904.

Per maggiori informazioni sulle mansioni d'ufficio e su altre circostanze, i petenti potranno rivolgersi al direttore della Cancelleria provinciale.

Dalla Giunta provinciale dell' Istria

Parenzo, 13 gennaio 1904.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

CARLO MRAK

cameriere al servizio del Lloyd a.

spirò quest' oggi dopo lunghe sofferenze.

Le sorelle **Maria** e **Natalia** dànno parte della loro sventura ai parenti e agli amici.

Il caro estinto verrà trasportato direttamente al Camposanto.

Trieste, 24 Gennaio 1904.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

GENOVEFFA HAEMMERLE
nata CAPPELLETTI

cessò di vivere quest'oggi alle 10 1/2 pom. munita dei conforti religiosi dopo lunghe ed atroci sofferenze.

Il marito **Riccardo**, in unione agli altri parenti, affranti dal dolore dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Lunedì 25 corr. alle ore 2 1/4 pom., partendo il convoglio funebre dalla via dell'Acquedotto N. 60.

Trieste, 23 Gennaio 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.